

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 52 (1980)
Heft: 4

Artikel: Gli esami pedagogici delle reclute di lingua italiana nel 1979
Autor: Baroni, Giuseppe
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-246575>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 11.12.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Gli esami pedagogici delle reclute di lingua italiana nel 1979

Fur Giuseppe Baroni, esperto del VII circondario

Riteniamo opportuno riproporre ai nostri lettori, come di consueto, il rapporto 1979.

Il 1979 è stato l'anno dell'inchiesta scritta «Domande sull'avvenire» preparata dall'Istituto di sociologia dell'Università di Berna diretto dal prof. dr. W. Rüegg.

Nel 1980 si terranno inchieste per circondario e alle reclute di lingua italiana sarà sottoposto il questionario «I giovani e l'educazione permanente» preparato in collaborazione con l'Ufficio dell'insegnamento postscolastico diretto dal lic. rer. pol. Roberto A. Oppikofer.

Per il futuro resta sempre aperta la possibilità di inchiesta a carattere nazionale su: «La Svizzera italiana vista dai ventenni», inchiesta che sarà possibile effettuare se si troverà un istituto e le persone disponibili.

Il 1979 ha segnato pure l'«Addio alla Caserma» di Bellinzona con il trasferimento della SR fant ad Airolo.

(ndr)

Premessa

Nel 1979 sono state esaminate 973 reclute di lingua italiana nello scritto e 623 nell'orale.

Oltre che sulle piazze di Bellinzona ed Airolo, le reclute ticinesi sono state raggiunte a: Isonne, Monte Ceneri, Emmen, Payerne, Friburgo, Wangen a.A., Svitto e Buochs.

Gli esami scritti si sono svolti con l'inchiesta del dr. Rüegg.

Tutte le reclute hanno prestato la loro collaborazione e dall'inchiesta ci attendiamo risultati interessanti.

In tutte le piazze d'armi gli esami si sono svolti in piena regolarità e tranquillità grazie all'ottima organizzazione, alla sensibilità degli esperti e alla buona disponibilità dei nostri ventenni.

Per gli esami orali abbiamo ripreso due temi (pedaggi autostradali e droga) oltre alla trattazione di nuovi temi (crisi energetica e partecipazione dei giovani alla vita politica e sociale).

Tutti gli esami si sono svolti in modo molto positivo. Ottima è stata la partecipazione dei giovani al colloquio che è risultato interessante sia per le reclute che per gli esperti.

Riportiamo, di seguito, alcuni rapporti di esperti.

Autostrade e pedaggi

Gli esperti Rudi Herold e Ercole Bolgiani hanno trattato nuovamente il problema dei pedaggi autostradali. Dai singoli rapporti estraggo quanto segue:

Dopo aver attirato l'attenzione sulle difficoltà che incontrano la Confederazione ed i cantoni, non solo per l'ultimazione della rete delle strade nazionali, ma anche per la manutenzione delle stesse, ponevo alle reclute le seguenti domande:

a) *Sareste d'accordo d'introdurre un pedaggio generalizzato per la percorrenza delle strade nazionali?*

Il 95% esprimeva una risposta chiaramente positiva, facendo però notare che un pedaggio percepito per chilometraggio percorso avrebbe creato non indifferenti difficoltà alla fluidità del traffico (mi si citava l'esempio italiano dei caselli autostradali), per cui il mezzo della vignetta appariva quello più agibile.

b) *Accettereste un pedaggio esteso a tutti gli utenti (stranieri e svizzeri)?*

Il 60% rispondeva affermativamente; il 40% optava per l'imposizione ai soli stranieri.

Diverse reclute hanno fatto presente, a mio modo di vedere correttamente, che un eventuale aumento anche se modesto del personale amministrativo all'introduzione della vignetta, tornerebbe utile ad una politica occupazionale, data la situazione odierna.

c) *Quale dovrebbe essere la destinazione delle somme percepite con i pedaggi?*

Il 70% ha citato prioritariamente la copertura delle opere di manutenzione create dalle strade nazionali.

Rudi Herold

L'esperto Ercole Bolgiani ha trattato il medesimo argomento discutendo e ponendo un piccolo questionario che prevedeva la trattazione dei seguenti argomenti:

1. *le soluzioni previste per risolvere determinati problemi stradali;*
2. *un'inchiesta di carattere civico;*
3. *uno studio sulla conoscenza del problema da parte delle reclute.*

1. Le soluzioni

Tutte le soluzioni proposte sono state prese in considerazione. I risultati variano da un gruppo scolastico all'altro (non ho volutamente preso in considerazione i gruppi professionali, poco interessanti per la statistica).

Devo però far notare che più del 70% degli esaminati è favorevole all'introduzione di tasse supplementari, pur nelle diverse forme. Si potrebbe obiettare, a questo punto, che proprio l'esaminatore ha incanalato il discorso in questa direzione. Ebbene: a puro titolo di cronaca devo dire che, personalmente, sono contrario a qualsiasi tipo di pedaggio. Non penso perciò di avere avuto influenza sulle scelte delle reclute.

Dai diversi specchietti riassumo il seguente risultato finale:

il 27,4% delle reclute è d'accordo con il mantenimento della forma attuale

il 10,8% d'accordo con un pedaggio solo sulle gallerie e

il 3% vorrebbe che gli abitanti locali ne fossero esonerati

l'1% vorrebbe il pedaggio sulla rete completa e

il 25,5% è d'accordo con questa soluzione, escludendo gli abitanti locali, mentre

il 31,4% è d'accordo con la soluzione vignetta.

2. Inchiesta di carattere civico

La domanda posta era la seguente:

«L'art. 37 della Costituzione svizzera stabilisce il diritto di prelevare pedaggi.

Non devono essere riscosse tasse per l'uso delle strade aperte al traffico pubblico, nei limiti dello scopo cui queste sono destinate (CS art. 37 cap. 2).

Per togliere questo articolo e introdurne uno che permetta i pedaggi è necessario un referendum costituzionale obbligatorio.

In questo caso da chi deve essere accettato?»

Più della metà dei ventenni ha risposto esattamente alla domanda. Anche in questo caso le percentuali variano a seconda dei gruppi scolastici.

Il risultato è però da considerarsi, complessivamente, soddisfacente.

Ecco le percentuali:

<i>1) dal Consiglio federale</i>	<i>7%</i>
<i>2) dalle Camere</i>	<i>5%</i>
<i>3) dal Popolo</i>	<i>22%</i>
<i>4) solo dai Cantoni</i>	<i>8%</i>
<i>5) dal Popolo + Cantoni</i>	<i>58%</i>

3. Conoscenza del problema

Circa i tre quarti delle reclute erano a conoscenza del problema. Di questo

75% solo la metà ha compreso le basi fondamentali. Un po' poco per un tema di così stretta attualità.

Ecco lo specchietto riassuntivo:

25% completa ignoranza del problema

40% conoscenza delle forme esterne (com'è)

35% comprensione delle basi fondamentali (perché è così).

Ercole Bolgiani

La droga

Gli esperti Mario Delucchi e Pietro Devittori hanno nuovamente trattato il tema della droga, estendendo l'esame anche a gruppi di artigiani (non solo studenti come lo scorso anno).

Eccone i risultati:

Durante gli esami orali nei due trimestri di quest'anno, abbiamo deciso di apportare una modifica nei colloqui con le reclute: siamo partiti con l'ipotesi che alcune percentuali nelle risposte potevano essere forse diverse se il questionario veniva sottoposto alle reclute subito dopo aver dato le informazioni sulla droga tramite lucidi e magnetofono.

Qualcosa infatti abbiamo trovato di diverso. Saranno le percentuali, qui di seguito confrontate, con l'aggiunta di brevi commenti, a dimostrare le ipotesi iniziali.

Analisi delle risposte alla domanda n. 1

Di fronte al drogato, quale atteggiamento dovrebbe assumere la collettività?

a) emarginazione del drogato quale misura di protezione sociale

Risposta data lo scorso anno 2,7%

Risposta di quest'anno data dagli studenti 0%

Risposta di quest'anno data dagli artigiani 8,1%

Come si vede, separando le reclute in due gruppi di diversa preparazione culturale, la percentuale di coloro che auspicano l'emarginazione è nettamente riscontrabile fra i giovani che vivono nel mondo del lavoro. Nessun studente opta per l'emarginazione. Pur facendo una media dei gruppi considerati, la percentuale rispetto allo scorso anno è aumentata dal 2,7% al 4,25%. In questa come in altre percentuali che seguiranno, vien testimoniata una ipotesi iniziale: quella, cioè che durante la discussione che aveva luogo dopo le informazioni sulla droga dello scorso anno molte reclute si lasciavano influen-

zare da coloro che sapevano maggiormente tenere il dialogo in modo convincente.

b) recupero del drogato per un suo reinserimento nella società

Lo scorso anno il 93,8% delle reclute erano d'accordo con questa possibilità. Quest'anno il 10% degli studenti vi hanno aderito, mentre la percentuale degli artigiani è stata del 91,9%, rispettando, ovviamente, la parte complementare alla formulazione precedente.

Analisi delle risposte date alla domanda n. 2

Ritenete che l'informazione sui problemi della droga porti ad un aumento del numero dei drogati?

I «SI» dello scorso anno erano dell'ordine del 17,7%; i «NO» dell'81,4%.

Queste percentuali sono state notevolmente modificate quest'anno, ed hanno dato i seguenti risultati:

SI negli studenti: 5,9%

NO negli studenti: 94%

SI negli artigiani: 9,3%

NO negli artigiani: 90,6%

Analisi delle risposte date alla domanda n. 3

Quali strutture auspicate nel recupero del drogato?

	Valore 1 (più eff.)			Valore 4 (meno eff.)		
	1978	1979		1978	1979	
		stud.	art.		stud.	art.
a) settori specialistici negli ospedali normali	28,3%	37,3%	44 %	4,7%	5,9%	10,6%
b) settori specialistici in cliniche psichiatriche	17,9%	10,4%	21,3%	8,4%	6,7%	13,3%
c) centri di consulenza psicoterapeutica	50 %	49,2%	25,3%	1,8%	4,4%	8 %
d) settori specialistici nelle carceri	3,7%	2,9%	10,6%	78,3%	82 %	69,3%

Tutte le reclute hanno risposto a questa domanda.

Si può osservare come vi è un sensibile aumento di coloro che auspicano settori specialistici negli ospedali normali; i centri di consulenza psicoterapeutica mantengono la medesima desiderabilità negli studenti, mentre gli artigiani si dissociano, per motivi di costi sociali. In quest'ambito abbiamo notato una netta diversità di vedute tra i due gruppi. Si noti pure come gli artigiani optano favorevolmente per dei settori specialistici associati alle carceri, anche se la percentuale che non ne vuole sapere si mantiene pur sempre alta.

Analisi delle risposte date alla domanda n. 4

Fra le seguenti misure per prevenire l'uso della droga, quale ritenete più efficace? (il valore 1 è il più efficace, il valore 5 meno efficace).

	Valore 1			Valore 5		
	1978	1979		1978	1979	
		stud.	art.		stud.	art.
a) un'informazione scolastica costante già a partire dalla scuola media	44,2%	47,7%	53,3%	3,5%	0 %	6,6%
b) una campagna informativa diretta al pubblico mediante trasmissioni radio, TV, giornali,...	11,5%	17,9%	10,6%	4,4%	1,4%	8 %
c) un potenziamento delle strutture sportive	12,3%	5,9%	6,6%	7 %	5,9%	6,6%
d) un inasprimento delle misure di repressione	3,5%	2,9%	14,6%	74,3%	71,6%	64 %
e) la creazione di centri per il tempo libero	26,5%	25,3%	13,3%	5,3%	4,4%	13,3%

Da osservare subito come gli artigiani siano maggiormente propensi ad un inasprimento delle misure di repressione (14,6% contro 2,9%). La percentuale si dimezza, dal 1978 a quest'anno, per quanto riguarda la creazione di centri per il

tempo libero. Non è escluso che il fallimento di alcuni di questi centri (vedi Locarno, Massagno) sia stata determinante ai fini delle risposte. Si noti pure come il settore artigiano dia poco valore all'informazione, sia essa scolastica che proveniente dai mass-media: c'è forse una minor costanza a voler ascoltare.

Analisi delle risposte date alla domanda n. 5

La domanda era così posta:

- «Ritenete che il consumo di droga:*
- sia un diritto dell'individuo in quanto responsabile della propria persona*
 - sia una piaga sociale e come tale da impedire con i mezzi più appropriati*

	1978	1979	
		studenti	artigiani
45,1%	28,6%	26 %	
53,9%	73,1	73,9	

Ci sembra che in queste risposte si sia verificato quanto si ipotizzava. Il fatto cioè che senza l'influsso di coloro che sanno convincere abbia dato un risultato più conforme al pensiero dei nostri ventenni, in senso fortunatamente positivo.

*Mario Delucchi
Pietro De Vittori*

Crisi energetica

Gli esperti Romano Rossi e Rudi Herold hanno trattato il problema della crisi energetica.

Ecco il rapporto di Romano Rossi:

Il tema indicato è stato svolto in occasione delle due sessioni di esame (primaverile ed estiva) ed ha coinvolto un numero di reclute (65) che può essere ritenuto un campione sicuramente rappresentativo dei giovani ventenni, specie in considerazione dell'estrema varietà della loro formazione scolastica-professionale e della loro provenienza geografica.

Il tema è stato condotto sulla falsariga della traccia trasmessa ai colleghi della

commissione e lo stesso documento è stato consegnato ai candidati presenti quale sussidio pratico per la discussione.

Si sono così passati in rassegna i seguenti punti:

- a) riserve d'energia e consumo nel mondo*
- b) consumo energetico in Svizzera*
- c) condizionamento del petrolio e dei suoi derivati*
- d) possibili alternative (risparmio energetico e nuove fonti di energia).*

I risultati globali che possono essere desunti dalle discussioni emerse con i giovani possono essere così schematizzati:

- 1. innanzitutto il tema è da ritenersi particolarmente interessante, quindi stimolatore di per se stesso di spunti e di suggestioni. Il ruolo esercitato dai mass-media, per questo specifico settore, non può essere trascurato e giustifica, almeno parzialmente, il successo registrato per quanto attiene la partecipazione dialogata.*

C'è da ritenere, vista la situazione attuale e persistente, che su questo argomento si potrà intrattenere i giovani anche nei prossimi anni.

- 2. Per quanto concerne i contenuti delle discussioni occorre dire che, a tutti i livelli e in modo evidentemente diverso, i giovani si sono espressi dando l'impressione di notevole maturità e coscienza civica. Il problema, infatti, li riguarda e li appassiona: come sono lontani gli anni del '68 studentesco nei quali sembrava che problematiche come quella toccata riguardassero solo e unicamente il mondo degli altri (adulti, politici)! Stavolta un problema mondiale tocca anche la società in cui viviamo e crea preoccupazioni anche a questi giovani che dimostrano di saper prospettare sacrifici che li concernono direttamente: sia il settore degli artigiani (con notevoli suggestioni pratiche, specie inerenti il consumo e l'aspetto costruttivo delle abitazioni) come quello degli studenti (con argomentazioni scientifiche, che risentono di letture specifiche) hanno fatto sì che il giudizio dell'esperto sia del tutto positivo e, soprattutto, incoraggiante per l'andamento delle prossime sessioni.*

Romano Rossi

E quello di Rudi Herold:

1. Motivazione delle reclute

Indipendentemente dai gruppi scolastico-professionali, ho sempre incontrato, dato anche il tema scelto, buona disponibilità ed impegno; le risposte ottenute generalmente improntate ad immediatezza e franchezza.

2. Osservazioni sulla qualità delle risposte

- 2.1. *Soddisfacenti le cognizioni geografiche (regioni d'estrazione del petrolio e principale rotta marittima d'approvvigionamento). Circa l'80% delle reclute indica correttamente la maggior parte dei paesi medioorientali produttori di petrolio (Arabia Saudita, Iran, Iraq), per contro solo un 60% cita come paesi produttori la Libia, l'Algeria nell'Africa del nord, la Nigeria nell'Africa occidentale, gli Stati Uniti, il Messico e il Venezuela nelle Americhe.*
- 2.2. *Il 60% delle reclute riesce a stabilire con chiarezza il rapporto tra lo sviluppo dei settori economici e l'approvvigionamento d'energia, soprattutto per quanto concerne i prodotti petroliferi ed a formulare un commento adeguato.*
- 2.3. *Carente è per contro la conoscenza dei consumatori e soprattutto delle percentuali di consumo d'energia nel nostro paese.*
- 2.4. *Solo un 40% delle reclute è in grado di citare una percentuale arrotondata del consumo di energia da imputare al riscaldamento.*
- 2.5. *Il 90% delle reclute sono in grado di citare le fonti d'energia alternative (elettricità, carbone, legna, gas, energia solare ed eolica). Solo la metà delle reclute è a conoscenza del fatto che il 45% del petrolio importato dalla Svizzera vi giunge per mezzo di oleodotti; il 90% risponde però giustamente che ca. i 3/4 dell'energia consumata in Svizzera proviene dal petrolio.*
- 2.6. *A questo punto tornava utile, dopo aver evidenziato la dipendenza dall'estero per quanto riguarda i prodotti petroliferi, esaminare le possibilità di attivare le fonti alternative in senso lato ed approfondire le possibili misure di risparmio d'energia. Dal colloquio emergevano, in particolare, le seguenti conoscenze:*
 - 2.6.1. *Il 60% delle reclute indicava come pressoché esaurite le possibilità di incrementare la produzione d'energia per mezzo di nuove centrali idroelettriche. Solo un 30% richiamava la possibilità di aumentare la produzione apportando migliorie di tipo tecnico ad impianti «vecchi» già esistenti.*
 - 2.6.2. *Tutti sono a conoscenza del fatto che la produzione di carbone è praticamente nulla e che le potenzialità nazionali sono trascurabili.*
 - 2.6.3. *Appare un evidente scetticismo (non sono in grado di indicare delle percentuali) su di un impiego immediato dell'energia solare. Le reclute convengono sul fatto che la tecnologia è ancora agli inizi e che non si potranno attendere miracoli a breve e medio termine in questo campo.*

- 2.6.4. Solo il 40% sa che la Svizzera è attraversata da un metanodotto, dal quale è possibile ottenere rifornimenti di gas naturale, come pure da allacciamenti al confine con reti estere.
- 2.6.5. Sul problema della produzione di energia elettrica per mezzo di centrali nucleari appare, come ovviamente si poteva attendere, una marcata preoccupazione sull'eliminazione delle scorie, ma pure uno spassionato riconoscimento del fatto che la produzione di energia elettrica deve essere aumentata, per svincolarsi, almeno in parte dalla dipendenza del petrolio. La sensibilità al risparmio risultava dalle seguenti conoscenze:
- 2.6.6. l'80% delle reclute è convinto che la diminuzione di 2-3°C della temperatura negli appartamenti è realizzabile senza sacrifici di sorta, con la semplice determinazione e costanza; che migliorie di tipo edile, soprattutto se favorite da enti pubblici (sgravi fiscali, sussidiamenti) darebbero risultati concreti a medio termine (queste ultime osservazioni sono state però fatte soltanto da un 40% degli interrogati).
- 2.6.7. Il 60% delle reclute considera con simpatia l'introduzione di 4 giornate, non specificate, all'anno libere da traffico motorizzato, fosse anche solo a titolo dimostrativo (di buona volontà al risparmio e per lottare contro gli incidenti). Questo dato sorprende, in una certa misura, se paragonato al risultato dell'iniziativa di Burgdorf.

Rudi Herold

L'esperto ispettor Fausto Poretti ha esaminato 65 reclute all'orale toccando l'argomento della partecipazione dei giovani alla vita politica e sociale.

Ecco, integralmente, il suo rapporto:

Partecipazione alla vita politica e sociale

Le discussioni avute durante gli esami orali 1979 con le reclute ticinesi hanno confermato l'atteggiamento positivo dei giovani nei riguardi dei problemi trattati.

La partecipazione, la libera esposizione delle proprie opinioni e la larga disponibilità al colloquio hanno reso gli esami di quest'anno particolarmente interessanti ed hanno sicuramente contribuito a un reciproco arricchimento tra esperto e reclute.

Nel corso dei 2 semestri ho esaminato oralmente 65 giovani. È stata mia intenzione cercare di analizzare il tipo di atteggiamento che intercorre tra i giovani e

la società. In particolare mi interessava conoscere un po' da vicino con quale stato d'animo e con quale disponibilità i ventenni si pongono di fronte alle istituzioni del Paese.

Al termine di ogni esame ho fatto completare un breve questionario, esaminando il quale mi è stato possibile fare le considerazioni che tento di riassumere nel modo seguente:

1. — *le leggi del nostro Stato sono ritenute in generale buone. Il 51% degli interrogati lo afferma esplicitamente, aggiungendo che esse devono comunque essere rispettate;*
 - *il 27% dei giovani esaminati ritiene che molte leggi non siano più attuali, senza tuttavia specificare esattamente quali. La maggioranza di questi ventenni è però dell'avviso che esse possano comunque essere democraticamente cambiate con il tempo;*
 - *solo il 4% sottoscrive senza riserve il seguente giudizio: «Le leggi vengono create da gruppi di interesse. Solo con la violenza è possibile gettare le basi per un giusto ordinamento legale»;*
 - *il 18% delle reclute, pur condividendo che le leggi siano create da gruppi d'interesse, non è d'accordo con una soluzione violenta.*

2. *Il giudizio dei giovani interpellati sulle persone che si occupano di politica (nei Comuni, nel Cantone, nella Confederazione) è abbastanza contrastante. Il numero di chi pensa che i rappresentanti del popolo siano «persone da rispettare perché mettono a disposizione disinteressatamente parecchio tempo per migliorare la società» equivale quasi esattamente a quello di chi, invece, è dell'avviso che «chi si occupa della cosa pubblica lo fa per ricavarne vantaggi personali».*

Dalle discussioni è comunque emerso chiaramente che i giovani sono molto sensibili alle doti di trasparenza e di onestà delle persone che si occupano di politica. Essi giustificano la loro parziale sfiducia nelle istituzioni specialmente citando esempi di personalità che, a diversi livelli, non danno garanzia di onestà e dirittura morale.

3. *Alla precisa domanda: «Se vi si chiedesse di mettere a disposizione parte del vostro tempo libero per occuparsi dei problemi del vostro Comune come reagireste?»*

I giovani hanno risposto nel modo seguente:

- a) *non accetterei assolutamente: 57%*
- b) *non avrei nulla in contrario: 18%*

c) lo farei volentieri, ma mi sento impreparato: 13%
d) attualmente non accetterei, non lo escludo però fra qualche anno: 12%
 Di fronte al 57% di giovani decisamente contrari ad un qualsiasi impegno personale, ne troviamo il 43% che, pur facendo rilevare comprensibili perplessità, non esclude di mettersi a disposizione della collettività.
 Pur non dimenticando che le 65 reclute, oggetto di queste brevi considerazioni, rappresentano una campionatura assai limitata, mi sembra che le risultanze emerse, in proporzioni forse inattese, ci devono convincere a rivedere molti nostri giudizi sui giovani e a non trascurare tutte quelle potenzialità che aspettano di essere valorizzate.

Fausto Poretti

Conclusione

Il rapporto 1979 sugli esami delle reclute di lingua italiana ci sembra positivo, soprattutto per quanto riguarda l'esito degli esami orali.

Dall'inchiesta del prossimo anno che interessa in modo particolare il nostro Cantone ci attendiamo risultati che possano dare valido indirizzo all'istituto che l'ha strutturata e ciò unicamente a favore dell'educazione della nostra gioventù.

Il comportamento delle reclute, la collaborazione durante le prove e l'interesse dimostrato durante i colloqui sono molto positivi.

Concludo ringraziando i comandanti di Scuola e i loro amministratori che hanno permesso la perfetta organizzazione degli esami, l'esperto capo e il Consiglio di Direzione, il I esperto e gli esperti esaminatori per la preziosa collaborazione dimostrata nello svolgimento dell'incarico ricevuto.

Mao Tse-Tung

Citazioni

Ai Giovani. Il mondo è vostro ed è anche nostro, ma in ultima analisi è vostro. Voi giovani vigorosi, esuberanti, siete nel fiore degli anni, siete come il sole verso le otto o le nove del mattino. Le nostre speranze sono affidate a voi.